

# EL TROVADOR

## Personajes

CONDE DE LUNA	Noble. Enamorado de Leonor	Barítono
MANRIQUE	Militar. Prometido de Leonor	Tenor
LEONOR	Prometida de Manrique	Soprano
AZUCENA	Gitana. Supuesta madre de Manrique	Mezzosoprano
FERNANDO	Jefe de la Guardia del Conde de Luna	Bajo
RUIZ	Lugarteniente de Manrique	Tenor
INÉS	Doncella de Leonor	Soprano

La acción transcurre en Zaragoza (Aragón, España) en el año 1413.

## ACTO I

### Il duello.

#### Scena Prima

*(Atrio nel palazzo dell'Aliaferia.  
Da un lato, porta che mette agli  
appartamenti del Conte di Luna  
Ferrando e molti Familiari del  
Conte giacciono presso la porta;  
alcuni Uomini d'arme passeggiano  
in fondo )*

#### FERRANDO

*(ai Familiari vicini ad assopirsi)*  
All'erta, all'erta!  
Il Conte n'è d'uopo  
attender vigilando;  
ed egli talor,  
presso i veroni della sua cara,  
intere passa le notti.

**FAMILIARI**

Gelosia le fiere serpi  
gli avventa in petto!

**FERRANDO**

Nel trovator, che dai giardini  
move notturno il canto,  
d'un rivale a dritto ei teme.

**FAMILIARI**

Dalle gravi palpebre  
il sonno a discacciar,  
la vera storia ci narra di Garzia,  
germano al nostro Conte.

**FERRANDO**

La dirò: venite intorno a me.

*(I Familiari eseguono)*

**ARMIGERI**

Noi pure...

**FAMILIARI**

Udite, udite.

*(Tutti accerchiano Ferrando)*

**FERRANDO**

Di due figli vivea padre beato  
il buon Conte di Luna:  
fida nutrice del secondo nato  
dormia presso la cuna.  
Sul romper dell'aurora  
un bel mattino  
ella dischiude i rai;  
e chi trova d'accanto  
a quel bambino?

**CORO**

Chi?... Favella... Chi mai?

**FERRANDO**

Abbietta zingara, fosca vegliarda!  
Cingeva i simboli  
di una maliarda!  
E sul fanciullo, con viso arcigno,  
l'occhio affiggeva torvo, sanguigno!  
D'orror compresa è la nutrice...  
Acuto un grido all'aura scioglie;

ed ecco, in meno  
che il labbro il dice,  
i servi accorrono in quelle soglie;  
e fra minacce,  
urli e percosse  
la rea discacciano ch'entrarvi osò.

**CORO**

Giusto quei petti  
sdegno commosse;  
l'insana vecchia lo provocò.

**FERRANDO**

Asserì che tirar del fanciullino  
l'oroscopo volea... Bugiarda!  
Lenta febbre del meschino  
la salute struggea!  
Coverto di pallor,  
languido, affranto  
ei tremava la sera.  
Il dì traeva  
in lamentevol pianto...  
Ammaliato egli era!

*(Il coro inorridisce)*

La fattucchiera perseguitata  
fu presa,  
e al rogo fu condannata;  
ma rimaneva la maledetta  
figlia, ministra di ria vendetta!  
Compi quest'empia  
nefando eccesso!...  
Sparve il fanciullo  
e si rinvenne  
mal spenta brace nel sito istesso  
ov'arsa un giorno  
la strega venne!  
E d'un bambino... ahimè!  
L'ossame bruciato a mezzo,  
fumante ancor!

**CORO**

Ah scellerata!... oh donna infame!  
Del par m'investe odio ed orror!

**ALCUNI**

E il padre?

**FERRANDO**

Brevi e tristi giorni visse:  
pure ignoto del cor presentimento  
gli diceva che spento  
non era il figlio;  
ed, a morir vicino,  
bramò che il signor nostro  
a lui giurasse  
di non cessar le indagini...  
ah! fur vane!...

**ARMIGERI**

E di colei non s'ebbe  
contezza mai?

**FERRANDO**

Nulla contezza...  
Oh, dato mi fosse  
rintracciarla un dì!...

**FAMILIARI**

Ma ravvisarla potresti?

**FERRANDO**

Calcolando  
gli anni trascorsi...  
Lo potrei.

**ARMIGERI**

Sarebbe tempo presso la madre  
all'inferno spedirla.

**FERRANDO**

All'inferno?  
È credenza che dimori  
ancor nel mondo l'anima perduta  
dell'empia strega,  
e quando il cielo è nero  
in varie forme altrui si mostri.

**CORO**

*(con terrore)*  
E vero!

**ALCUNI**

Su l'orlo dei tetti  
alcun l'ha veduta!

**ALTRI**

In upupa o strige  
talora si muta!

**ALTRI**

In corvo tal'altra;  
più spesso in civetta!  
Sull'alba fuggente al par di saetta.

**FERRANDO**

Morì di paura un servo del conte,  
che avea della zingara  
percolsa la fronte!  
*(Tutti si pingono di superstizioso  
terrore)*

Apparve a costui d'un gufo  
in sembianza  
Nell'alta quiete  
di tacita stanza!...  
Con l'occhio lucente  
guardava il cielo  
attristando d'un urlo feral!  
Allor mezzanotte appunto suonava...

*(Una campana suona a distesa  
mezzanotte)*

**TUTTI**

Ah! sia maledetta  
la strega infernal!

*(Con subito soprassalto. Odoni  
alcuni tocchi di tamburo.  
Gli uomini d'arme accorrono in  
fondo; i Familiari corrono verso  
la porta)*

**Scena Seconda**

*(Giardini del palazzo. Sulla destra  
marmorea scalinata che mette agli  
appartamenti. La notte è inoltrata;  
dense nubi coprono la luna.)*

**INES**

Che più t'arresti?...  
L'ora è tarda: vieni.  
Di te la regal donna chiese,  
l'udisti.

**LEONORA**

Un'altra notte ancora  
senza vederlo...

**INES**

Perigliosa fiamma tu nutri!...  
Oh come, dove la primiera favilla  
in te s'apprese?

**LEONORA**

Ne' tornei. V'apparve  
Bruno le vesti ed il cimier,  
lo scudo  
bruno e di stemma ignudo,  
sconosciuto guerrier,  
che dell'agone gli onori ottenne...  
Al vincitor sul crine  
il serto io posi...  
Civil guerra intanto arse...  
No! vidi più!  
Come d'aurato sogno  
fuggente imago!  
ed era volta lunga stagion...  
ma poi...

**INES**

Che avvenne?

**LEONORA**

Ascolta.  
Tacea la notte placida  
e bella in ciel sereno  
la luna il viso argenteo  
mostrava lieto e pieno...  
Quando suonar per l'aere,  
infino allor sì muto,  
dolci s'udiro e flebili  
gli accordi d'un liuto,  
e versi melanconici  
un trovator cantò.  
Versi di prece ed umile  
qual d'uom che prega Iddio,  
in quella ripeteasi  
un nome... il nome mio!...  
Corsi al veron sollecita...  
Egli era! egli era desso!...  
Gioia provai che agli angeli  
solo è provar concesso!...  
Al core, al guardo estatico  
la terra un ciel sembrò.

**INES**

Quanto narrasti di turbamento  
m'ha piena l'alma!...  
Io temo...

**LEONORA**

Invano!

**INES**

Dubbio, ma triste presentimento  
in me risveglia quest'uomo arcano!  
Tenta obliarlo...

**LEONORA**

Che dici!... oh basti!...

**INES**

Cedi al consiglio dell'amistà...  
Cedi...

**LEONORA**

Obliarlo! Ah,  
tu parlasti detto,  
che intendere l'alma non sa.  
Di tale amor che dirsi  
mal può dalla parola,  
d'amor che intendo io sola,  
il cor s'inebriò!  
Il mio destino compiersi  
non può che a lui dappresso...  
S'io non vivrò per esso,  
per esso io morirò!

**INES**

Non debba mai pentirsi  
Chi tanto un giorno amò!

*(Ascendono agli appartamenti. Il  
conte di Luna entra in le giardino)*

**CONTE**

Tace la notte!  
Immersa nel sonno, è certo,  
la regal signora;  
ma veglia la sua dama...  
Oh! Leonora,  
tu desta sei;  
mel dice, da quel verone,  
tremolante un raggio  
della notturna lampa...

Ah! l'amorosa fiamma  
m'arde ogni fibra!...  
Ch'io ti vegga è d'uopo,  
che tu m'intenda...  
Vengo... A noi supremo  
è tal momento...

*(Cieco d'amore avviarsi verso la  
gradinata. Odoni gli accordi d'un  
liuto: egli s'arresta)*

Il Trovator! lo fremo!

**LA VOCE DE MANRICO**

Deserto sulla terra,  
col rio destino in guerra  
e sola spese un cor  
al trovator!  
Ma s'ei quel cor possiede,  
bello di casta fede,  
e d'ogni re maggior  
il trovator!

**CONTE**

Oh detti!... Oh gelosia!...  
Non m'inganno...  
Ella scende!

*(S'avvolge nel suo mantello)*

**LEONORA**

*(correndo verso il Conte)*  
Anima mia!

**CONTE**

*(fra sè)*  
Che far?

**LEONORA**

Più dell'usato  
è tarda l'ora;  
io ne contai gl'istanti  
co' palpiti del core!...  
Alfin ti guida pietoso amor  
tra queste braccia...

**MANRICO**

Infida!...

*(La luna mostrasi dai nugoli, e  
lascia scorgere una persona, di*



*cui la visiera nasconde il volto)*

**LEONORA**

Qual voce!...  
Ah, dalle tenebre  
tratta in errore io fui!

*(riconoscendo entrambi, e  
gettandosi ai piedi di Manrico,  
agitatissima)*

A te credei rivolgere  
l'accento e non a lui...  
A te, che l'anima mia  
sol chiede, sol desia...  
Io t'amo, il giuro, io t'amo  
d'immenso, eterno amor!

**CONTE**

Ed osi?

**MANRICO**

*(sollevando Leonora)*  
Ah, più non bramo!

**CONTE**

Avvampo di furor!  
Se un vil non sei discovriti.

**LEONORA**

Ohimè!

**CONTE**

Palesa il nome...

**LEONORA**

Deh, per pietà!...

**MANRICO**

*(sollevando la visiera dell'elmo)*  
Ravvisami, Manrico io son.

**CONTE**

Tu!... Come!  
Insano temerario!  
d'Urgel seguace,  
a morte proscritto,  
ardisci volgerti  
a queste regie porte?

**MANRICO**

Che tardi?...  
Or via, le guardie appella,  
ed il rivale  
al ferro del carnefice consegna.

**CONTE**

Il tuo fatale istante  
assai più prossimo è,  
dissennato! Vieni...

**LEONORA**

Conte!

**CONTE**

Al mio sdegno vittima  
è d'uopo ch'io ti sveni...

**LEONORA**

Oh ciel! t'arresta...

**CONTE**

Seguimi...

**MANRICO**

Andiam...

**LEONORA**

Che mai farò?  
Un sol mio grido perdere lo potete...  
M'odi...

**CONTE**

No!  
Di geloso amor sprezzato  
Arde in me tremendo il foco!  
Il tuo sangue, o sciagurato,  
Ad estinguerlo fia poco!

*(a Leonora)*

Dirgli, o folle, <<lo t'amo>>  
ardisti!...  
Ei più vivere non può...  
Un accento proferisti  
che a morir lo condannò!

**LEONORA**

Un istante almen dia loco  
il tuo sdegno alla ragione...  
Io, sol io, di tanto foco

son, pur troppo, la cagione!  
Piombi, ah! piombi il tuo furore  
sulla rea che t'oltraggiò...  
Vibra il ferro in questo core,  
che te amar non vuol, né può.

**MANRICO**

Del superbo vana è l'ira!  
Ei cadrà da me trafitto.  
Il mortal che amor t'ispira,  
dall'amor fu reso invitto.

*(al Conte)*

La tua sorte è già compita...  
L'ora ormai per te suonò!  
Il suo core e la tua vita  
il destino a me serbò!

*(I due rivali si allontanano con le  
spade sguainate; Leonora cade,  
priva di sentimenti)*

**ATTO II**

**La Zingara.**

**Scena Prima**

*(Un diruto abituro sulle falde di  
un monte della Biscaglia. Nel fondo,  
quasi tutto aperto, arde un gran  
fuoco. I primi albori. Azucena  
siede presso il fuoco. Manrico le  
sta disteso accanto sopra una  
coltrice ed avvoluppato nel suo  
mantello; ha l'elmo ai piedi e fra  
le mani la spada, su cui figge  
immobilmente lo sguardo. Una banda  
di Zingari è sparsa all'interno)*

## **ZINGARI**

Vedi!

Le fosche notturne spoglie  
de' cieli sveste  
l'immensa volta;  
sembra una vedova  
che alfin si toglie  
i bruni panni  
ond'era involta.  
All'opra! all'opra!  
Dagli, martella.

*(Danno di piglio ai loro ferri del  
mestiere; al misurato tempestare dei  
martelli cadenti sulle incudini, or  
uomini, or donne, e tutti in un  
tempo infine intonano la cantilena  
seguente:)*

Chi del gitano  
i giorni abbellà?  
La zingarella!

## **UOMINI**

*(alle donne)*

Versami un tratto; lena e coraggio  
il corpo e l'anima traggon dal bere.

*(Le donne mescono ad essi in coppe)*

## **TUTTI**

Oh guarda, guarda!  
Del sole un raggio brilla più vivido  
nel mio/tuo bicchiere!  
All'opra, all'opra...  
Dagli, martella...  
Chi del gitano i giorni abbellà?  
La zingarella!

## **AZUCENA**

Stride la vampa!  
La folla indomita corre a quel  
fuoco lieta in sembianza;  
urli di gioia intorno echeggiano:  
Cinta di sgherri  
donna s'avanza!  
Sinistra splende  
sui volti orribili  
la tetra fiamma  
che s'alza al ciel!

Stride la vampa!  
Giunge la vittima  
nero vestita,  
discinta e scalza!  
Grido feroce di morte levasi;  
l'eco il ripete  
di balza in balza!  
Sinistra splende  
sui volti orribili  
la tetra fiamma  
che s'alza al ciel!

### **ZINGARI**

Mesta è la tua canzon!

### **AZUCENA**

Del pari mesta che la storia funesta  
da cui tragge argomento!

*(Rivolge il capo dalla parte di  
Manrico e mormora sommessamente:)*

Mi vendica... Mi vendica!

### **MANRICO**

*(fra sè)  
L'arcana parola ognor!*

### **VECCHIO ZINGARO**

Compagni, avanza il giorno  
a procacciarci un pan, su, su!...  
scendiamo per le propinque ville.

### **UOMINI**

Andiamo.

*(Ripongono sollecitamente nel sacco  
i loro arnesi)*

### **DONNE**

Andiamo.

*(Tutti scendono alla rinfusa giù per  
la china; tratto tratto e sempre a  
distanza odesi il loro canto)*

### **ZINGARI**

Chi del gitano  
i giorni abbellà?  
La zingarella!

**MANRICO**

Soli or siamo; deh, narra  
questa storia funesta.

**AZUCENA**

E tu la ignori,  
Tu pur!... Ma, giovinetto,  
i passi tuoi  
d'ambizion lo sprone lungi traea!...  
Dell'ava il fine acerbo  
e quest'istoria...  
La incolpò superbo  
conte di malefizio,  
onde asseria colto un bambin  
suo figlio...  
Essa bruciata venne ov'arde  
quel foco!

**MANRICO**

*(rifuggendo con raccapriccio dalla  
fiamma)*

Ahi! Sciagurata!

**AZUCENA**

Condotta ell'era in ceppi al suo  
destin tremendo!  
Col figlio sulle braccia,  
io la seguia piangendo.  
Infino ad essa un varco tentai,  
ma invano aprirmi...  
Invan tentò la misera  
fermarsi e benedirmi!  
Ché, fra bestemmie oscene,  
pungendola coi ferri,  
al rogo la cacciavano  
gli scellerati sgherri!  
Allor, con tronco accento:  
Mi vendica! esclamò.  
Quel detto un'eco eterna  
in questo cor lasciò.

**MANRICO**

La vendicasti?

**AZUCENA**

Il figlio giunsi a rapir del Conte:  
Lo trascinaì qui meco...  
Le fiamme ardean già pronte.

**MANRICO**

Le fiamme!... oh ciel!...  
Tu forse?...

**AZUCENA**

Ei distruggeasi in pianto...  
Io mi sentiva il core dilaniato,  
infranto!...  
Quand'ecco agli egri spirti,  
come in un sogno, apparve  
la vision feroce  
di spaventose larve!  
Gli sgherri ed il supplizio!...  
La madre smorta in volto...  
Scalza, discinta!... il grido,  
il noto grido ascolto...  
Mi vendica!...  
La mano convulsa tendo... stringo  
la vittima... nel foco la traggio,  
la sospingo...  
Cessa il fatal delirio...  
L'orrida scena fugge...  
La fiamma sol divampa,  
e la sua preda strugge!  
Pur volgo intorno il guardo  
e innanzi a me vegg'io  
dell'empio Conte il figlio...

**MANRICO**

Ah! come?

**AZUCENA**

Il figlio mio,  
Mio figlio avea bruciato!

**MANRICO**

Che dici! quale orror!

**AZUCENA**

Sul capo mio le chiome  
sento rizzarsi ancor!

*(Azucena ricade, Manrico ammutolisce  
colpito d'orrore e di sorpresa.  
Momenti di silenzio)*

**MANRICO**

Non son tuo figlio?  
E chi son io, chi dunque?

**AZUCENA**

Tu sei mio figlio!

**MANRICO**

Eppur dicesti...

**AZUCENA**

Ah!... forse...

Che vuoi! quando al pensier  
s'affaccia il truce caso,  
lo spirto intenebrato pone  
stolte parole sul mio labbro...  
Madre, tenera madre  
non m'avesti ognora?

**MANRICO**

Potrei negarlo?

**AZUCENA**

A me, se vivi ancora, nol dei?  
Notturna,  
nei pugnati campi di Velilla,  
ove spento fama ti disse,  
a darti sepoltura non mossi?  
La fuggente aura vital  
non iscovrì,  
nel seno non t'arrestò  
materno affetto?...  
E quante cure non spesi  
a risanar le tante ferite! ...

**MANRICO**

Che portai nel dì fatale...  
Ma tutte qui, nel petto!...  
Io sol, fra mille già sbandati,  
al nemico volgendo  
ancor la faccia!...  
Il rio De Luna su me piombò  
col suo drappello; io caddi,  
però da forte io caddi!

**AZUCENA**

Ecco mercede ai giorni,  
che l'infame nel singolar certame  
ebbe salvi da te!...  
Qual t'acciecava  
strana pietà per esso?

**MANRICO**

Oh madre!...  
Non saprei dirlo a me stesso!  
Mal reggendo all'aspro assalto,  
ei già tocco il suolo avea:  
Balenava il colpo in alto



che trafiggerlo dovea...  
Quando arresta un moto arcano,  
nel discender, questa mano...  
Le mie fibre acuto gelo  
fa repente abbrivir!  
Mentre un grido vien dal cielo,  
che mi dice:  
Non ferir!

**AZUCENA**

Ma nell'alma dell'ingrato  
non parlò del cielo un detto!  
Oh! se ancor ti spinge il fato  
a pugnar col maledetto,  
compi, o figlio,  
qual d'un Dio,  
compi allora il cenno mio!  
Sino all'elsa questa lama  
vibra, immergi all'empio in cor.

**MANRICO**

Sì, lo giuro,  
questa lama scenderà  
dell'empio in cor.

*(Odesi un prolungato suono di  
corno)*

L'usato messo Ruiz invia!  
Forse...

**AZUCENA**

Mi vendica!

*(Resta concentrata)*

**MANRICO**

*(al Messo)*  
Inoltra il piè.  
Guerresco evento, dimmi, seguìa?

**MESSO**

Risponda il foglio  
che reco a te.

**MANRICO**

"In nostra possa è Castellor;  
ne dei tu, per cenno del prence,  
vigilar le difese.  
Ove ti è dato,  
affrettati a venir...

Giunta la sera,  
tratta in inganno  
di tua morte al grido,  
nel vicin Chiostro della croce  
il velo cingerà Leonora".

*(con dolorosa esclamazione)*

Oh giusto cielo!

**AZUCENA**

*(fra sè)*

Che fia!

**MANRICO**

*(al Messo)*

Veloce scendi la balza,  
e d'un cavallo a me provvedi...

**MESSO**

Corro...

**AZUCENA**

Manrico!

**MANRICO**

Il tempo incalza...

Vola, m'aspetta del colle a' piedi.

*(Il Messo parte frettolosamente)*

**AZUCENA**

E spero, e vuoi?...

**MANRICO**

*(fra sè)*

Perderla?... Oh ambascia!...

Perder quell'angelo?...

**AZUCENA**

*(fra sè)*

È fuor di sé!

**MANRICO**

*(postosi l'elmo ed il mantello)*

Addio...

**AZUCENA**

No... ferma... odi...

**MANRICO**

Mi lascia...

**AZUCENA**

Ferma... Son io che parlo a te!  
Perigliarti ancor languente  
per cammin selvaggio ed ermo!  
Le ferite vuoi, demente,  
riaprir del petto infermo?  
No, soffrirlo non poss'io...  
Il tuo sangue è sangue mio!...  
Ogni stilla che ne versi  
tu la spremi dal mio cor!

**MANRICO**

Un momento può involarmi  
il mio ben, la mia speranza!...  
No, che basti ad arrestarmi  
terra e ciel non han possanza...  
Ah!... mi sgombra, o madre,  
i passi...  
Guai per te s'io qui restassi! ...  
Tu vedresti ai piedi tuoi  
spento il figlio dal dolor!

*(S'allontana, indarno trattenuto da  
Azucena)*

**Scena Seconda**

*(Atrio interno di un luogo di ritiro  
in vicinanza di Castellor. Alberi nel  
fondo. È notte. Il Conte, Ferrando  
ed alcuni Seguaci inoltrandosi  
cautamente avviluppati nei loro  
mantelli)*

**CONTE**

Tutto è deserto,  
né per l'aura ancora  
suona l'usato carme...  
In tempo io giungo!

**FERRANDO**

Ardita opra, o Signore,  
imprendi.

**CONTE**

Ardita, e qual furente amore  
ed irritato orgoglio chiesero a me.

Spento il rival, caduto  
ogni ostacol sembrava  
a' miei desiri;  
novello e più possente  
ella ne appresta...  
L'altare!  
Ah no, non fia d'altri Leonora!...  
Leonora è mia!  
Il balen del suo sorriso  
d'una stella vince il raggio!  
Il fulgor del suo bel viso  
novo infonde in me coraggio!...  
Ah! l'amor, l'amore ond'ardo  
le favelli in mio favor!  
Sperda il sole d'un suo sguardo  
la tempesta del mio cor.

*(Odesi il rintocco de' sacri bronzi)*

Qual suono!... oh ciel...

**FERRANDO**

La squilla  
vicino il rito annunzia!

**CONTE**

Ah! pria che giunga  
all'altar... si rapisca!...

**FERRANDO**

Ah bada!

**CONTE**

Taci!...  
Non odo... andate...  
di quei faggi  
all'ombra Celatevi...

*(Ferrando e seguaci si allontanano)*

Ah! fra poco mia diverrà...  
Tutto m'investe un foco!

*(Ansioso, guardingo osserva dalla  
parte donde deve giungere Leonora,  
mentre Ferrando e i Seguaci dicono  
sottovoce:)*

**FERRANDO, SEGUACI**

Ardire!... Andiam... celiamoci  
fra l'ombre... nel mister!

Ardire!... Andiam!... silenzio!  
Si compia il suo voler.

### **CONTE**

Per me, ora fatale,  
i tuoi momenti affretta:  
La gioia che m'aspetta  
gioia mortal non è!...  
Invano un Dio rivale  
s'opponne all'amor mio:  
Non può nemmeno un Dio,  
donna, rapirti a me!

*(S'allontana a poco a poco e si  
nasconde col Coro fra gli alberi)*

### **CORO RELIGIOSE**

Ah!... se l'error t'ingombra,  
o figlia d'Eva, i rai,  
presso a morir, vedrai  
che un'ombra, un sogno fu,  
anzi del sogno un'ombra  
la speme di quaggiù!  
Vieni e t'asconda il velo  
ad ogni sguardo umano!  
Aura o pensier mondano  
qui vivo più non è.  
Al ciel ti volgi e il cielo  
si schiuderà per te.

*(Leonora con Ines e seguito  
muliebri)*

### **LEONORA**

Perchè piangete?

### **DONNE**

Ah!... dunque tu per sempre  
ne lasci!

### **LEONORA**

O dolci amiche,  
un riso, una speranza,  
un fior la terra non ha per me!  
Degg'io volgermi a Quei che  
degli afflitti è solo  
sostegno e dopo  
i penitenti giorni  
può fra gli eletti  
al mio perduto bene  
ricongiungermi un dì!...

Tergete i rai  
e guidatemi all'ara!:

**CONTE**

No, giammai!...

**DONNE**

Il Conte!

**LEONORA**

Giusto ciel!

**CONTE**

Per te non avvi  
che l'ara d'imeneo.

**DONNE**

Cotanto ardia!...

**LEONORA**

Insano!... E qui venisti?...

**CONTE**

A farti mia.

*(E sì dicendo scagliasi verso  
Leonora, onde impadronirsi di lei,  
ma fra esso e la preda trovasi, qual  
fantasma sorto di sotterra, Manrico.  
Un grido universale irrompe)*

**LEONORA**

E deggio... e posso crederlo?  
Ti veggo a me d'accanto!  
È questo un sogno, un'estasi,  
un sovrumano incanto!  
Non regge a tanto giubilo  
rapito, il cor sospeso!  
Sei tu dal ciel disceso,  
o in ciel son io cor te?

**CONTE**

Dunque gli estinti lasciano  
di morte il regno eterno;  
a danno mio rinunzia  
le prede sue l'inferno!  
Ma se non mai si fransero  
de' giorni tuoi gli stami,  
se vivi e viver brami,  
fuggi da lei, da me.

**MANRICO**

Né m'ebbe il ciel,  
né l'orrido  
varco infernal sentiero...  
Infami sgherri vibrano  
mortal colpi, è vero!  
Potenza irresistibile  
hanno de' fiumi l'onde!  
Ma gli empî un Dio confonde!  
Quel Dio soccorse a me.

**DONNE**

*(a Leonora)*  
Il cielo in cui fidasti  
pietade avea di te.

**FERRANDO, SEGUACI**

*(al Conte)*  
Tu col destin contrasti:  
Suo difensore egli è.

*(Ruiz seguito da una lunga tratta  
di Armati, e detti)*

**RUIZ**

Urgel viva!

**MANRICO**

Miei prodi guerrieri!

**RUIZ**

Vieni...

**MANRICO**

*(a Leonora)*  
Donna, mi segui.

**CONTE**

E tu speri?

**LEONORA**

Ah!

**MANRICO**

*(al Conte)*  
T'arresta...

**CONTE**

*(sguainando la spada)*  
Involarmi costei! No!

**RUIZ, ARMATI**

*(accerchiando il Conte)*

Vaneggi!

**FERRANDO, SEGUACI**

Che tenti, Signor?

*(Il Conte è disarmato da quei di Ruiz)*

**CONTE**

Di ragione ogni lume perdei!

**LEONORA**

*(fra sè)*

M'atterrisce...

**CONTE**

Ho le furie nel cor!

**RUIZ, ARMATI**

*(a Manrico)*

Vien:

la sorte sorride per te.

**FERRANDO, SEGUACI**

*(al Conte)*

Cedi;

or ceder viltade non è.

*(Manrico tragge seco Leonora, il Conte è respinto; le donne rifuggono al cenobio)*

## **ATTO III**

### **Il Figlio della Zingara.**

#### **Scena Prima**

*(Accampamento. A destra il padiglione del Conte di Luna, su cui sventola la bandiera in segno di supremo comando; da lungi torreggia Castellor. Scolte di uomini d'arme dappertutto; alcuni giuocano, altri puliscono le armi, altri passeggiano, poi Ferrando dal padiglione del Conte)*



**ALCUNI ARMIGERI**

Or co' dadi,  
ma fra poco  
giuocherem ben altro gioco.

**ALTRI**

Quest'acciar, dal sangue or terso,  
Fia di sangue in breve asperso!

*(Odonsi strumenti guerrieri)*

**ALCUNI**

Il soccorso dimandato!

**ALTRI**

Han l'aspetto del valor!

*(Un grosso drappello di balestieri,  
in completa armatura, traversa il  
campo)*

**TUTTI**

Più l'assalto ritardato  
or non fia di Castellor.

**FERRANDO**

Sì, prodi amici;  
al dì novello è mente  
del capitan la rocca  
investir d'ogni parte.  
Colà pingue bottino  
certezza è rinvenir  
più che speranza.  
Sì vinca; è nostro.

**TUTTI**

Tu c'inviti a danza!  
Squilli, echeggi  
la tromba guerriera,  
chiami all'armi,  
alla pugna,  
all'assalto;  
fia domani la nostra bandiera  
di quei merli piantata sull'alto.  
No, giammai non sorrise vittoria  
di più liete speranze finor!...  
Ivi l'util ci aspetta e la gloria,  
ivi opimi la preda e l'onor.

*(il conte uscito dalla tenda volge*

*uno sguardo bieco a Castellor)*

**CONTE**

In braccio al mio rival!  
Questo pensiero  
come persecutor  
demone ovunque m'insegue!...  
In braccio al mio rival!...  
Ma corro,  
surta appena l'aurora,  
io corro e separarvi... Oh Leonora!

*(Odesi tumulto)*

Che fu?

**FERRANDO**

Dappresso il campo  
s'aggirava una zingara:  
sorpresa da' nostri esploratori,  
si volse in fuga; essi,  
a ragion temendo.  
Una spia nella trista,  
l'inseguir...

**CONTE**

Fu raggiunta?

**FERRANDO**

È presa.

**CONTE**

Vista l'hai tu?

**FERRANDO**

No; della scorta  
il condottier m'apprese l'evento.

**CONTE**

Eccola.

*(Tumulto più vicino. Detti, Azucena,  
con le mani avvinte, trascinata  
dagli esploratori, un codazzo  
d'altri soldati)*

**ESPLORATORI**

Innanzi, o strega, innanzi...

**AZUCENA**

Aita!... Mi lasciate... O furibondi  
Che mal fec'io?

**CONTE**

S'appressi.

*(Azucena è tratta innanzi al Conte)*

A me rispondi  
e trema dal mentir!

**AZUCENA**

Chiedi!

**CONTE**

Ove vai?

**AZUCENA**

No! so.

**CONTE**

Che?

**AZUCENA**

D'una zingara è costume  
muover senza disegno  
il passo vagabondo,  
ed è suo tetto il ciel,  
sua patria il mondo.

**CONTE**

E vieni?

**AZUCENA**

Da Biscaglia, ove finora  
le sterili montagne  
ebbi a ricetto!

**CONTE**

Da Biscaglia!

**FERRANDO**

*(fra sè)*

Che intesi!... O qual sospetto!

**AZUCENA**

Giorni poveri vivea,  
pur contenta del mio stato;  
sola speme un figlio avea...  
Mi lasciò!...

m'oblia, l'ingrato!  
lo deserta, vado errando  
di quel figlio ricercando,  
di quel figlio che al mio core  
pene orribili costò!...  
Qual per esso provo amore  
madre in terra non provò!

**FERRANDO**

*(fra sè)*

Il Suo volto!

**CONTE**

Di', traesti lunga etade  
tra quei monti?

**AZUCENA**

Lunga, sì.

**CONTE**

Rammenteresti un fanciul,  
prole di conti,  
involato al suo castello,  
son tre lustri,  
e tratto quivi?

**AZUCENA**

E tu, parla... sei?...

**CONTE**

Fratello del rapito.

**AZUCENA**

Ah!

**FERRANDO**

*(notando il mal nascosto terrore di  
Azucena)*

Sì!

**CONTE**

Ne udivi mai novella?

**AZUCENA**

Io?... No... Concedi  
Che del figlio  
l'orme io scopra.

**FERRANDO**

Resta, iniqua...

**AZUCENA**

Ohimè!...

**FERRANDO**

(Ai conde)

Tu vedi chi l'infame,  
orribil opra commettea...

**CONTE**

Finisci.

**FERRANDO**

È dessa.

**AZUCENA**

Taci

**FERRANDO**

È dessa che il bambino Arse!

**CONTE**

Ah! perfida!

**CORO**

Ella stessa!

**AZUCENA**

Ei mentisce...

**CONTE**

Al tuo destino or non fuggi.

**AZUCENA**

Deh!...

**CONTE**

Quei nodi più stringete.

*(I soldati eseguiscono)*

**AZUCENA**

Oh! Dio!... Oh Dio!...

**CORO**

Urla pure.

**AZUCENA**

E tu non m'odi,  
o Manrico, o figlio mio?...  
Non soccorri all'infelice madre tua?

**CONTE**

Sarebbe ver?  
Di Manrico genitrice?

**FERRANDO**

Trema!...

**CONTE**

Oh sorte!...  
in mio poter!

**AZUCENA**

Deh, rallentate, o barbari,  
le acerbe mie ritorte...  
Questo crudel supplizio  
è prolungata morte...  
D'iniquo genitore  
empio figliuol peggiore, trema...  
V'è Dio pei miseri,  
e Dio ti punirà!

**CONTE**

Tua prole, o turpe zingara,  
colui, quel traditore?...  
Potrò col tuo supplizio  
ferirlo in mezzo al core!  
Gioia m'inonda il petto,  
cui non esprime il detto!...  
Meco il fraterno cenere  
piena vendetta avrà!

**FERRANDO, CORO**

Infame pira sorgere,  
ah, sì, vedrai tra poco...  
Né solo tuo supplizio  
sarà terreno foco!...  
Le vampe dell'inferno  
a te fina rogo eterno;  
ivi penare ed ardere  
l'anima tua dovrà!

*(Al cenno del Conte i soldati  
traggon seco Azucena. Egli entra  
nella sua tenda, seguito da errando)*

**Scena Seconda**

*(Sala adiacente alla Cappella in  
Castellor, con il verone nel fondo)*

**LEONORA**

Quale d'armi fragor  
poc'anzi intesi?

**MANRICO**

Alto è il periglio!  
Vano dissimularlo fora!  
Alla novella aurora  
assaliti saremo!...

**LEONORA**

Ahimè!... che dici!...

**MANRICO**

Ma de' nostri nemici  
avrem vittoria...  
Pari abbiam al loro ardir,  
brando e coraggio!...

*(a Ruiz)*

Tu va'; le belliche opre,  
nell'assenza mia breve,  
a te commetto.  
Che nulla manchi!...

*(Ruiz parte)*

**LEONORA**

Di qual tetra luce  
il nostro imen risplende!

**MANRICO**

Il presagio funesto,  
deh, sperdi, o cara!...

**LEONORA**

E il posso?

**MANRICO**

Amor... sublime amore,  
in tale istante  
ti favelli al core.  
Ah! sì, ben mio, coll'essere  
io tuo, tu mia consorte,  
avrò più l'alma intrepida,  
il braccio avrò più forte;  
ma pur se nella pagina  
de' miei destini è scritto  
ch'io resti fra le vittime  
dal ferro ostil trafitto,

fra quegli estremi aneliti  
a te il pensier verrà  
e solo in ciel precederti  
la morte a me parrà!

*(Odesi il suono dell'organo della  
vicina cappella)*

**LEONORA, MANRICO**

L'onda de' suoni mistici  
pura discende al cor!  
Vieni; ci schiude il tempio  
gioie di casto amor.

*(Ruiz sopraggiunge frettoloso)*

**RUIZ**

Manrico?

**MANRICO**

Che?

**RUIZ**

La zingara,  
vieni, tra ceppi mira...

**MANRICO**

Oh Dio!

**RUIZ**

Per man de' barbari  
accesa è già la pira...

**MANRICO**

*(accostandosi al verone)*  
Oh ciel! mie membra oscillano...  
Nube mi copre il ciglio!

**LEONORA**

Tu fremiti!

**MANRICO**

E il deggio!... Sappilo. Io son...

**LEONORA**

Chi mai?

**MANRICO**

Suo figlio!...  
Ah! vili!... il rio spettacolo  
Quasi il respir m'invola...



Raduna i nostri, affrettati...  
Ruiz... va...  
torna... vola...

*(Ruiz parte)*

Di quella pira l'orrendo foco  
tutte le fibre m'arse. avvampò!...  
Empi, spegnetela, o ch'io fra poco  
col sangue vostro la spegnerò...  
Era già figlio prima d'amarti,  
non può frenarmi il tuo martir.  
Madre infelice, corro a salvarti,  
o teco almeno corro a morir!

**LEONORA**

Non reggo a colpi tanto funesti...  
Oh, quanto meglio saria morir!

*(Ruiz torna con Armati)*

**RUIZ, ARMATI**

All'armi, all'armi!  
Eccone presti a pugnar teco,  
teco a morir.

*(Manrico parte frettoloso seguito da  
Ruiz e dagli Armati)*

**ATTO IV**

**Il supplizio.**

**Scena Prima**

*(Un'ala del palazzo dell'Aliaferia.  
All'angolo una torre con finestre  
assicurate da spranghe di ferro.  
Notte oscurissima. Si avanzano due  
persone ammantellate: sono Ruiz e  
Leonora)*

**RUIZ**

Siam giunti;  
ecco la torre,  
ove di Stato gemono i prigionieri...  
ah, l'infelice ivi fu tratto!

**LEONORA**

Vanne, lasciami,  
né timor di me ti prenda...  
Salvarlo io potrò forse.

*(Ruiz si allontana)*

Timor di me?... sicura,  
presta è la mia difesa.

*(I suoi occhi figgonsi ad una gemma  
che le fregia la mano destra.)*

In quest'oscura notte ravvolta,  
presso a te son io,  
e tu nol sai...  
Gemente aura che intorno spiri,  
deh, pietosa gli arreca  
i miei sospiri...  
D'amor sull'ali rosee  
vanne, sospir dolente:  
Del prigioniero misero  
conforta l'egra mente...  
Com'aura di speranza  
aleggia in quella stanza:  
Lo desta alle memorie,  
ai sogni dell'amor!  
Ma deh! non dirgli, improvvido,  
le pene del mio cor!

*(Suona la campana dei morti)*

**VOCI INTERNE**

Miserere d'un'alma già vicina  
alla partenza che non ha ritorno!  
Miserere di lei, bontà divina,  
preda non sia  
dell'infernal soggiorno!

**LEONORA**

Quel suon,  
quelle preci solenni,  
funeste, empiro quest'aere  
di cupo terror!...

Contende l'ambascia,  
che tutta m'investe,  
al labbro il respiro,  
i palpiti al cor!

*(Rimane assorta; dopo qualche  
momento scuotesi, ed è in procinto  
di partire, allorché viene dalla  
torre un gemito)*

**MANRICO**

*(dalla torre)*

Ah, che la morte ognora  
è tarda nel venir  
a chi desia morir!...  
Addio, Leonora!

**LEONORA**

Oh ciel!... sento mancarmi!

**VOCI INTERNE**

Miserere d'un'alma già vicina  
alla partenza che non ha ritorno!  
Miserere di lei, bontà divina  
preda non sia  
dell'infernal soggiorno!

**LEONORA**

Sull'orrida torre, ah!  
Par che la morte con ali di tenebre  
librando si va!  
Ahi! forse dischiuse gli fian queste  
porte sol quando cadaver  
già freddo sarà!

**MANRICO**

*(dalla torre)*

Sconto col sangue mio  
l'amor che posi in te!...  
Non ti scordar di me!  
Leonora, addio!

**LEONORA**

Di te, di te scordarmi!!...  
Tu vedrai che amore in terra  
mai del mio non fu più forte;  
vinse il fato in aspra guerra,  
vincerà la stessa morte.  
O col prezzo di mia vita  
la tua vita io salverò,  
o con te per sempre unita

nella tomba io scenderò.

*(S'apre una porta; n'escono il Conte  
ed alcuni Seguaci. Leonora si pone  
in disparte)*

**CONTE**

Udite? Come albeggi,  
la scure al figlio  
ed alla madre il rogo.

*(I Seguaci entrano nella torre)*

Abuso io forse del poter che pieno  
In me trasmise il prence!  
A tal mi traggi,  
Donna per me funesta!...  
Ov'ella è mai?  
Ripreso Castellor,  
di lei contezza  
non ebbi, e furo indarne  
tante ricerche e tante!  
Ah! dove sei, crudele?

**LEONORA**

*(avanzandosi)*  
A te dinante.

**CONTE**

Qual voce!... come!... tu, donna?

**LEONORA**

Il vedi.

**CONTE**

A che venisti?

**LEONORA**

Egli è già presso all'ora estrema;  
e tu lo chiedi?

**CONTE**

Osar potresti?...

**LEONORA**

Ah sì, per esso pietà domando...

**CONTE**

Che! tu deliri!  
Io del rival sentir pietà?

**LEONORA**

Clemente Nume a te l'ispiri...

**CONTE**

È sol vendetta mio Nume... Va.

**LEONORA**

*(Si getta a' suoi piedi)*

Mira, di acerbe lagrime  
spargo al tuo piede un rio:  
Non basta il pianto? svenami,  
ti bevi il sangue mio...  
Calpesta io mio cadavere,  
ma salva il Trovator!

**CONTE**

Ah! dell'indegno rendere  
vorrei peggior la sorte:  
fra mille atroci spasimi  
centuplicar sua morte;  
più l'ami, e più terribile  
divampa il mio furor!

*(Vuol partire, Leonora si avviticchia  
ad esso)*

**LEONORA**

Conte...

**CONTE**

Né cessi?

**LEONORA**

Grazia!...

**CONTE**

Prezzo non avvi alcuno  
ad ottenerla... scostati...

**LEONORA**

Uno ve n'ha... sol uno!...  
Ed io te l'offro.

**CONTE**

Spiegati, Qual prezzo, di'.

**LEONORA**

Me stessa!

**CONTE**

Ciel!... tu dicesti?...

**LEONORA**

E compiere saprò la mia promessa.

**CONTE**

È sogno il mio?

**LEONORA**

Dischiudimi la via fra quelle mura...

Ch'ei m'oda... Che la vittima

fugga, e son tua.

**CONTE**

Lo giura.

**LEONORA**

Lo giuro a Dio che l'anima

tutta mi vede!

**CONTE**

Olà!

*(Si presenta un custode; mentre il  
Conte gli parla all'orecchio,  
Leonora sugge il veleno chiuso  
nell'anello)*

**LEONORA**

M'avrai,

ma fredda esanime spoglia

**CONTE**

*(a Leonora)*

Colui vivrà.

**LEONORA**

Vivrà!... contende il giubilo

i detti a me, Signore...

Ma coi frequenti palpiti

merce' ti rende il core!

Ora il mio fine impavida,

piena di gioia attendo...

Potrò dirgli morendo:

Salvo tu sei per me!

**CONTE**

Fra te che parli?... volgimi,

volgimi il detto ancora,

o mi parrà delirio

quanto ascoltai finora...

Tu mia!...

Tu mia!... ripetilo.  
Il dubbio cor serena...  
Ah!... ch'io lo credo appena  
udendolo da te!

**LEONORA**

Andiam...

**CONTE**

Giurasti... pensaci!

**LEONORA**

È sacra la mia fe'!

*(Entrano nella torre)*

## **Scena Seconda**

*(Orrido carcere. In un canto  
finestra con inferriata. Porta nel  
fondo. Smorto fanale pendente dalla  
volta. Azucena giacente sopra una  
specie di rozza coltre, Manrico  
seduto a lei dappresso)*

**MANRICO**

Madre?... non dormi?

**AZUCENA**

L'invocai più volte,  
ma fugge il sonno a queste luci...  
Prego...

**MANRICO**

L'aura fredda è molesta  
alle tue membra forse?

**AZUCENA**

No; da questa tomba di vivi  
sol fuggir vorrei,  
perché sento il respiro soffocarmi!

**MANRICO**

Fuggir!

**AZUCENA**

Non attristarti: Far di me strazio  
non potranno i crudeli!

**MANRICO**

Ah! come?

**AZUCENA**

Vedi?... Le sue fosche impronte  
m'ha già stampato in fronte  
il dito della morte!

**MANRICO**

Ahi!

**AZUCENA**

Troveranno un cadavere  
muto, gelido!... anzi uno scheletro!

**MANRICO**

Cessa!

**AZUCENA**

Non odi?... gente appressa...  
I carnefici son...  
Vogliono al rogo trarmi!...  
Difendi la tua madre!

**MANRICO**

Alcuno, ti rassicura,  
qui non volge...

**AZUCENA**

Il rogo!  
Parola orrenda!

**MANRICO**

Oh madre!... oh madre!

**AZUCENA**

Un giorno, turba feroce  
l'ava tua condusse al rogo...  
Mira la terribil vampa!  
Ella n'è tocca già!  
Già l'arso crine al ciel  
manda faville!...  
Osserva le pupille  
fuor dell'orbita lor!...  
ahi... chi mi toglie  
a spettacol sì atroce?

*(cadendo le braccia di Manrico)*

**MANRICO**

Se m'ami ancor,



se voce di figlio ha possa  
d'una madre in seno,  
ai terrori dell'alma  
oblio cerca nel sonno,  
e posa e calma.

**AZUCENA**

Sì, la stanchezza m'opprime,  
o figlio...  
ha posa d'una madre in seno,  
ai terrori dell'alma  
oblio cerca nel sonno,  
e posa e calma.

**MANRICO**

Riposa, o madre: Iddio conceda  
men tristi immagini  
al tuo sopor.

**AZUCENA**

*(tra il sonno e la veglia)*  
Ai nostri monti... ritorneremo...  
L'antica pace... ivi godremo...  
Tu canterai... sul tuo liuto...  
In sonno placido... io dormirò!

**MANRICO**

Riposa, o madre:  
io prono e muto  
la mente al cielo rivolgerò.

*(Si apre la porta, entra Leonora: gli  
anzidetti, il Conte con Armati)*

**MANRICO**

Ciel!..  
Non m'inganna quel fioco lume?...

**LEONORA**

Son io, Manrico...

**MANRICO**

Oh, mia Leonora!  
Ah, mi concedi, pietoso Nume,  
gioia sì grande, anzi ch'io mora?

**LEONORA**

Tu non morrai... vengo a salvarti...

**MANRICO**

Come!... a salvarmi?,  
fia vero!

**LEONORA**

Addio...  
Tronca ogni indugio...  
t'affretta...parti...

*(accennandogli la porta)*

**MANRICO**

E tu non vieni?

**LEONORA**

Restar degg'io!...

**MANRICO**

Restar!...

**LEONORA**

Deh! fuggi!...

**MANRICO**

No.

**LEONORA**

Guai se tardi!

**MANRICO**

No...

**LEONORA**

La tua vita!...

**MANRICO**

Io la disprezzo...  
Pur figgi, o donna,  
in me gli sguardi!...  
Da chi l'avesti?...  
Ed a qual prezzo?...  
Parlar non vuoi?...  
Balen tremendo!...  
Dal mio rivale!...  
Intendo... intendo!...  
Ha quest'infame l'amor venduto...  
Venduto un core che mi giurò!

**LEONORA**

Oh, come l'ira ti rende cieco!  
Oh, quanto ingiusto,  
crudel sei meco!  
T'arrendi... fuggi, o sei perduto!  
Nemmeno il cielo salvar ti può!

**AZUCENA**

*(dormendo)*

Ai nostri monti... ritorneremo...

L'antica pace... ivi godremo...

Tu canterai... sul tuo liuto...

In sonno placido... io dormirò...

**MANRICO**

Ti scosta...

**LEONORA**

Non respingermi...

Vedi?... Languente, oppressa,

lo manco...

**MANRICO**

Va'... ti abbomino...

Ti maledico...

**LEONORA**

Ah, cessa!

Non d'imprecar, di volgere per me

la prece a Dio è questa l'ora!

**MANRICO**

Un brivido corse

nel petto mio!

**LEONORA**

*(Cade bocconi)*

Manrico!

**MANRICO**

Donna, svelami... Narra.

**LEONORA**

Ho la morte in seno...

**MANRICO**

La morte!...

**LEONORA**

Ah, fu più rapida

la forza del veleno

ch'io non pensava!...

**MANRICO**

Oh fulmine!

**LEONORA**

Senti! la mano è gelo...

*(toccandosi ilpetto)*

Ma qui...

Qui foco orribile arde...

**MANRICO**

Che festi!... o cielo!

**LEONORA**

Prima che d'altri vivere...

Io volli tua morir!...

**MANRICO**

Insano!... ed io quest'angelo

osava maledir!

**LEONORA**

Più non resisto!

**MANRICO**

Ahi misera!...

*(Entra il Conte, arrestandosi sulla  
soglia)*

**LEONORA**

Ecco l'istante... lo moro...

**MANRICO**

Or la tua grazia...

Padre del cielo... imploro...

Insano! ... ed io quest'angelo

osava maledir!

**LEONORA**

Prima... che... d'altri vivere...

Io volli... tua morir!

*(Spira)*

**CONTE**

Ah! volle me deludere,  
e per costui morir!

*(additando agli armati Manrico)*

Sia tratto al ceppo!

**MANRICO**

*(partendo tra gli armati)*

Madre... oh madre, addio!

**AZUCENA**

*(destandosi)*

Manrico!... Ov'è mio figlio?

**CONTE**

A morte corre!...

**AZUCENA**

Ah ferma!... M'odi...

**CONTE**

*(trascinando Azucena verso la finestra)*

Vedi?...

**AZUCENA**

Cielo!

**CONTE**

È spento!

**AZUCENA**

Egli era tuo fratello!..

**CONTE**

Ei!... quale orror!...

**AZUCENA**

Sei vendicata, o madre!

**CONTE**

*(inorridito)*

E vivo ancor!

**FINE**